

Gesù Cristo, Re dell'universo

26 novembre 2017

Prima lettura *Ez 34,11-12.15-17*

Seconda lettura *I Cor 15,20-26.28*

Vangelo *Mt 25,31-46*

La solennità di Cristo Re intende celebrare la centralità di Gesù nella storia umana. In lui trova compimento il progetto di Dio sull'umanità: secondo la felice intuizione di Paolo, il progetto di ricapitolare in lui tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra. Questa convergenza di tutto in Gesù Signore non è però un fatto meccanico, è piuttosto frutto del dialogo salvifico nel quale il Padre offre all'uomo la sua vita divina e sollecita ogni essere umano ad una risposta accogliente: solo attraverso que-



sto dialogo, che ha in Gesù il suo perno e nello Spirito di Dio la sua forza, l'umanità potrà superare divisioni e conflitti per un futuro di pienezza e di riconciliazione.

*L'immagine principale ripresa dal **vangelo** è quella del re-pastore che giudica il suo gregge: si tratta di un giudizio che vuole mettere in evidenza ciò che è davvero importante per la vita dell'uomo, ciò che è decisivo per la sua riuscita. Nel linguaggio cristiano il contenuto di tale giudizio è stato riassunto con l'espressione: opere di misericordia. A queste infatti rimanda il vangelo annunciato da Gesù.*

*L'immagine del pastore che ama e guida le sue pecore, che va alla loro ricerca e sta in mezzo ad esse, è al centro anche della **prima lettura**: suggerisce lo stile di Dio, ricco di amore e di attenzione verso il suo popolo.*

*Senza la speranza nella risurrezione i cristiani sarebbero da compiangere più degli altri esseri umani: così conclude Paolo, nella **seconda lettura**, la sua riflessione sulla centralità e il ruolo di Gesù nella vita della comunità cristiana.*